

L' Oriente ci apre le porte...

Il Mezzogiorno di una volta non esiste più, nemmeno geograficamente. L' Italia si è allargata ed allungata. La Libia è Italia. Il Dodecaneso è Italia. L' Etiopia è Italia. L' Albania è congiunta per sempre all' Italia. Il Mezzogiorno risulta pertanto al centro dell' Impero Fascista, e l'impresa etiopica e l' unione con l' Albania aprono nuove vie ai traffici ed ai suoi commerci.

Napoli e Palermo gravitano verso l' Africa; Bari — e con Bari, superfluo dirlo, Brindisi e Taranto — verso l' Oriente, del quale l' Albania è la porta (1).

Dal tempo di Roma in poi i meridionali non hanno mai avuto possibilità più larghe e più positive per farsi valere, per misurare alla luce della realtà le loro virtù marinare ed espansionistiche.

Mussolini riapre innanzi a loro, in altri termini, i mari e gli oceani che ancora nei decenni addietro essi percorsero da poveri emigrati in cerca di lavoro, che devono invece percorrere e già percorrono come vessilliferi dell' Italia Imperiale

Già il Ministro Guarneri, nella sua ultima esposizione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha chiarito come mentre i traffici mondiali vanno attraversando un nuovo periodo di depressione, l' Italia non solo ha mantenuto un ritmo costante nella sua attività, ma, ciò che più conta, è riuscita a conseguire un notevole miglioramento nella bilancia commerciale, attraverso

(1) **Relazione** all' Assemblea dei soci della Camera di Commercio Italo-Orientale. (Bari, 11 giugno 1939-XVII).